

«Fantastico»: il presidente della Rai pensa già al dopo Celentano

Il codice? Manca

PAESE

SERA 24 DIC.

di Paola Rossetti

«Ma lei che ne pensa del caso vescovi-Dario Fo?» Alla domanda, Enrico Manca s'imbarazza, tenta di glissare: «Ho letto...ho letto...». Poi si decide: «È una questione delicata: è vero che si deve lasciare lo spazio più ampio alla libertà d'espressione artistica. Ma è pur vero che bisogna sempre tener presenti i sentimenti diffusi». Come dire: non posso dare torto all'uno, né attaccare gli altri. Una questione delicata davvero, che, come il presidente della Rai ha detto ieri, durante un incontro con i giornalisti per gli auguri di Natale, «induce a riflettere sullo sviluppo della televisione».

Del resto, secondo Manca, «dopo ogni novità bisogna ripensare alle luci e alle ombre: i programmi vanno visti con attenzione e meditati. Io apprezzo gli

aspetti positivi di questa edizione di «Fantastico», ma ci sono dei rischi che non bisogna sottovalutare». Come quelli causati da un uso sfrenato del referendum televisivo («chi è per la pace, spenga il televisore!»). Anche qui Manca, pur non citandolo apertamente, si è mostrato critico nei confronti di «Fantastico» e, in particolare, del suo conduttore, Adriano Celentano: «Il referendum sono uno strumento della vita democratica e vanno quindi usati seguendo regole ben definite. E questo anche in televisione, altrimenti si rischia di delegittimarli». Subito dopo, un altro attacco indiretto al «molleggiato»: «Il varietà e la politica? È difficile dividere le cose a compartimenti stagno, ma quando si stanno lanciando dei messaggi politici, be', allora va chiarito. Anche qui bisogna trovare un codice di comportamento».

Passando dalle parole ai fatti, già il direttore della Rai, Biagio Agnes, avrebbe provveduto a diramare una circolare interna in cui si afferma la necessità di individuare un responsabile per ciascun programma televisivo e radiofonico, il cui nome dovrebbe figurare nei titoli di testa e di coda. Ma, come sottolinea Alessandro Cardulli, segretario generale aggiunto della Filis, è come dire che, fino ad ora, i responsabili non sono mai esistiti.

Ma lo spettacolo deve continuare: dopodomani, tredicesima (e penultima) puntata di «Fantastico». A far festa con Celentano e Co. ci saranno Renato Pozzetto, Beppe e Concetta Barra, Vanity, gli Harlem Opera Society. E ci sarà anche Gino Santercole, vecchio amico di Adriano, che con lui si ritroverà in un duetto sull'onda del revival.